Regione Lazio

Azienda USL RM B

Sede legale:
Via Filippo Meda, 35 00157 Roma
Tel. 0641431 - Fax 0641433220

Dipartimento di Prevenzione
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
V.le B. Bardanzellu 8 – 00155 Roma
Tel. 0641434951/75 Fax 0641434637

Prot. SISP 289 del 03-02-2005

Oggetto: vicenda Engelhard

Egregio Sig. ,

cosa sia successo, come Lei si chiede nel concludere la Sua lettera, è purtroppo evidente: le preoccupazioni che questo Servizio e la Direzione del Dipartimento di Prevenzione della ASL RM/B, con una forza e una chiarezza che Lei stesso riconosce, hanno rappresentato alle Autorità in merito ai rischi collegati all'edificazione di abitazioni a ridosso della Engelhard (preoccupazioni che ribadisco, insieme alle critiche e alla valutazione negativa sulla scelta urbanistica effettuata, peraltro mai confortata in fase di progetto da un nostro parere favorevole) non sono servite ad impedire, o quanto meno a sospendere, la realizzazione delle nuove case.

Anche se probabilmente Le sarà già noto, voglio ricordare che le leggi non attribuiscono alla ASL alcun potere per intervenire direttamente e ordinare la sospensione dell'edificazione di queste abitazioni.

Chi scrive è amareggiato non meno di Lei per la situazione che si è determinata, che è ora molto più complicata, e lascia meno margini per un'ipotesi di coesistenza dell'industria nel nuovo contesto urbanistico non gravata da rischi più o meno rilevanti per gli abitanti.

Tuttavia, come organo preposto alla tutela della salute dagli effetti dell'inquinamento ambientale, sappiamo benissimo di esprimere solo uno dei punti di vista (anche se lo riteniamo ovviamente il più importante) che permettono al Politico di prendere le decisioni: quale sia la decisione che potrà essere adottata, noi opereremo sempre, nel contesto che ne discenderà (anche se non dovesse essere quello che credevamo migliore), per individuare gli accorgimenti utili per ridurre il rischio per la salute della popolazione al livello più basso concretamente possibile.

In proposito, sono convinto, come tutti gli operatori del Dipartimento di Prevenzione che con grande impegno vi si sono dedicati in questi mesi, che l'indagine ambientale avviata potrà fornire risultati utili per valutare l'apporto delle emissioni della Engelhard all'inquinamento atmosferico dei quartieri adiacenti allo stabilimento.

Nel corso dei nostri ripetuti accessi in fabbrica, in questi mesi di indagine, non abbiamo raccolto elementi che possano far pensare che la Engelhard abbia "barato" sulla tipologia dei rifiuti avviati al trattamento termico; in qualche circostanza, in relazione ad esigenze tecniche specifiche della campagna di campionamenti, gli operatori del nostro Dipartimento di Prevenzione hanno anche potuto constatare direttamente che il trattamento riguardava materiali con presenza di cancerogeni.

Regione Lazio

Per fugare ogni dubbio in merito, comunque, chiederemo alle Autorità competenti per la vigilanza sullo smaltimento dei rifiuti di procedere ad uno studio approfondito sui materiali trattati nel periodo coincidente con la campagna di campionamenti, e di presentare pubblicamente i risultati nel momento in cui saranno noti anche i dati delle indagini ambientali ed epidemiologiche.

Nell'eventualità che i risultati di tali indagini non forniscano elementi esaurienti per convincere le Autorità competenti sull'incompatibilità dell'industria con le abitazioni, sarà tuttavia condizione ineludibile per una coesistenza la realizzazione di un sistema permanente di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico in grado di analizzare l'apporto specifico determinato dalle emissioni della Engelhard, soprattutto per quanto riguarda l'espulsione e la ricaduta di sostanze cancerogene.

Ecco quindi che i valori ambientali scaturiti dai campionamenti effettuati, qualora si rivelassero sostanzialmente sovrapponibili a quelli attribuibili ad una zona non industriale, rappresenterebbero un limite non più valicabile: elemento questo che rafforza la convinzione che dovrebbe esserci stato un interesse generale alla raccolta di dati rappresentativi della realtà, e non di valori artificiosamente diminuiti, che poi verrebbero smentiti dal successivo monitoraggio permanente delle emissioni e della qualità dell'aria, innescando un procedimento di sospensione dell'attività inquinante.

Questo, tuttavia, è uno solo degli scenari possibili per il futuro: sono sinceramente convinto che il finale della storia sia ancora tutto da scrivere, e che molto dipenderà dai risultati del lavoro di indagine fatto in questi mesi, purtroppo con dei tempi tecnici indispensabili per garantirne la validità scientifica.

Con la speranza di essere stato esauriente rispetto ai dubbi rappresentati nella Sua lettera, Le invio i miei più cordiali saluti.

Il Dirigente del Servizio Igiene e Sanità Pubblica